

Indicazioni per il nuovo PEI

Cristina Monzani

Ufficio Integrazione – Ufficio Scolastico Provinciale di
Modena

Dal PTOF al PEI

- * Legge 107/2015
- * D.l.vo n. 66 del 2017
- * D.l.vo n. 96 del 2019
- * D.l. n. 182/2020

Dal PTOF al PEI

- * Piano Triennale Offerta Formativa “Il Piano é il documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche, ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell’ambito della loro autonomia.”
- * Piano per l’inclusione l’”Il gruppo di lavoro per l’inclusione di ciascuna Istituzione Scolastica elabora una proposta di PIANO ANNUALE PER L’INCLUSIVITA’ riferito a tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, da redigere al termine di ogni anno scolastico, per analizzare le criticità ed i punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati ne appena trascorso.”
- * Piano Educativo Individualizzato



Gruppi di lavoro per l'inclusione

- * **Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica**, istituito presso il Ministero dell'Istruzione, che dovrà raccordarsi con l'Osservatorio sulla condizione delle persone con disabilità , costituito presso il Ministero del lavoro
- * Gruppo di Lavoro Interistituzionale Regionale
- * Gruppo Interistituzionale Territoriale/Gruppo di Lavoro Interistituzionale Provinciale
- * Gruppo di Lavoro per l'Inclusione
- * Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione

D.I. n. 182/2020 Art. 3 – Composizione del gruppo di lavoro operativo per l'inclusione

- * Il GLO è composto dal **team dei docenti contitolari** o dal **consiglio di classe** e presieduto dal **dirigente scolastico** o da un suo delegato. I docenti di sostegno, in quanto contitolari, fanno parte del Consiglio di classe.
- * Partecipano al GLO i **genitori** dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale, le **figure professionali specifiche, interne ed esterne** all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità, nonché ai fini del necessario supporto, **l'unità di valutazione multidisciplinare**

Riferimenti normativi precedenti

- * Legge 104/92
- * DLgs n. 66/2017 - Art. 7 PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO, modificato dal DLgs 96/2019

D.I. n.182 del 29 dicembre 2020

- * Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate Linee Guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'art. 7, comma 2-ter del Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66.
- * In allegato, oltre ai 4 modelli per la stesura del PEI, si trovano le Linee guida e due schede (C e C1) per la definizione delle risorse per l'inclusione.

D.I. n.182 del 29 dicembre 2020 – art. 2

- * Il Piano Educativo Individualizzato:
- * A. **E' elaborato e approvato dal GLO**
- * B. Tiene conto **dell'accertamento della condizione di disabilità** in età evolutiva ai fini dell'inclusione, art. 12, comma 5, legge 104/92 e del **Profilo di funzionamento**, avendo particolare riguardo all'indicazione dei **facilitatori e delle barriere**, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'Oms.

D.I. n.182 del 29 dicembre 2020 – art. 2

- * Attua le indicazioni di cui all'art. 7 del D.lgs 66/2017
- * E' redatto a partire dalla **scuola dell'infanzia** ed è **aggiornato** in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona
- * E' **strumento di progettazione educativa e didattica** e ha durata annuale con riferimento agli **obiettivi educativi e didattici**, a **strumenti e strategie** da adottare al fine di realizzare un **ambiente di apprendimento** che promuova lo **sviluppo delle facoltà** degli alunni con disabilità e il soddisfacimento dei **bisogni educativi individuati**

D.I. n.182 del 29 dicembre 2020 – art. 2

- * Nel passaggio tra i gradi di istruzione e in caso di trasferimento è accompagnato dall'**interlocuzione** tra i docenti dell'istituzione scolastica di provenienza e i docenti della scuola di destinazione e , nel caso di trasferimento, è ridefinito sulla base **delle diverse condizioni contestuali e dell'ambiente di apprendimento** dell'istituzione scolastica di destinazione
- * Garantisce il rispetto e l'adempimento delle norme relative al **diritto allo studio** degli alunni con disabilità ed esplicita le modalità di sostegno didattico (comprese le ore di sostegno), **le modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione.**

Art. 3 – Composizione del gruppo di lavoro operativo per l'inclusione

- * 1) Il **GLO** è composto dal **team dei docenti contitolari** o dal **consiglio di classe** e presieduto dal **dirigente scolastico** o da un suo delegato. I docenti di sostegno, in quanto contitolari, fanno parte del Consiglio di classe o del team docenti.
- * 2) Partecipano al GLO i **genitori** dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale, le **figure professionali specifiche, interne ed esterne** all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità, nonché ai fini del necessario supporto, **l'unità di valutazione multidisciplinare**, che partecipa **a pieno titolo ai lavori del GLO**, tramite un rappresentante designato.

Art. 3 – Composizione del gruppo di lavoro operativo per l'inclusione

- * 5) Si intende per **figura professionale esterna** alla scuola, che comunque interagisce con la classe o con l'alunno, **l'assistente all'autonomia e alla comunicazione**, o un **rappresentante del GIT**; quale **figura professionale interna**, ove esistente, **lo psiciopedagogo** o docenti **referenti per l'inclusione** o **docenti** con incarico nel **GLI**
- * 6) Il Dirigente Scolastico può autorizzare, ove richiesto, la partecipazione di **non più di un esperto indicato dalla famiglia**, con valore solo consultivo e non decisionale, **cui non spetti compenso per la partecipazione al GLO**

Art. 3 –Composizione del gruppo di lavoro operativo per l'inclusione

- 8) Il Dirigente Scolastico definisce con **proprio decreto** la configurazione del GLO.
- 9) Il GLO **elabora e approva il Pei** tenendo in massima considerazione ogni apporto fornito da coloro che sono ammessi alla partecipazione ai suoi lavori, motivando le decisioni adottate.

Art. 4 – Funzionamento del Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione

- * 1) Il **GLO** si riunisce entro il **30 giugno** per la redazione del **Pei provvisorio**, di cui all'art. 16 e di norma **entro il 31 ottobre** per l'approvazione e la sottoscrizione del Pei definitivo. *“Il PEI redatto all'inizio dell'anno scolastico rappresenta uno strumento di lavoro flessibile e dinamico, da rivedere ogni volta che appare necessario”*
- * 2) Il Pei è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di **accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni**. Il GLO si riunisce almeno una volta, da novembre ad aprile, per verifiche intermedie

Art. 4 – Funzionamento del gruppo di lavoro operativo per l'inclusione

- * 3) Il **GLO** si riunisce ogni anno entro il 30 giugno, **per la verifica finale** e per formulare le **proposte relative all'anno successivo**
- * 4) Il GLO è validamente costituito anche nel caso in cui non tutte le componenti abbiano espresso la propria rappresentanza
- * 5) Le riunioni possono svolgersi anche a distanza, in modalità telematica sincrona

Corresponsabilità educativa

- * La progettazione, se collegiale, assume differenti significati, che i componenti del gruppo di lavoro operativo, condividono, integrano ed intrecciano tra loro.
- * Nel quadro informativo del nuovo modello di PEI, è già prevista la raccolta di informazioni o indicazioni da parte della famiglia.



Corresponsabilità educativa

- * La fase di osservazione nella sezione n. 4 del PEI coinvolge tutti i docenti del team e del consiglio di classe, e le altre componenti del GLO, parti attive di questo essenziale processo, i cui risultati saranno inseriti poi nelle varie sezioni relative alle Dimensioni. E' così possibile cogliere le necessità educative di tutti gli alunni della classe, in particolare di quelli che presentano disabilità e di valorizzare i punti di forza sui quali costruire il progetto educativo. La corresponsabilità educativa accompagna tutto il percorso di apprendimento e di crescita dell'alunno

Art. 5 – Raccordo del Pei con il profilo di funzionamento

- * Il Profilo di funzionamento è il documento propedeutico e necessario alla redazione del Pei. E' opportuno che il **GLO** ne fornisca una sintesi che metta in evidenza le informazioni relative alle **DIMENSIONI** rispetto alle quali è necessaria un'analisi puntuale seguita dalla progettazione di interventi specifici
- * Qualora non fosse disponibile il Profilo di Funzionamento, le informazioni necessarie sono desunte **dalla Diagnosi Funzionale e dal Profilo Dinamico Funzionale**

Art. 6 – Raccordo del Pei con il Progetto Individuale

- * Nel Pei sono esplicitate indicazioni relative al **raccordo tra Pei e Progetto Individuale**, di cui all'art. 14 della Legge 8 novembre 2000, n. 328, per realizzare una progettazione inclusiva che preveda anche azioni esterne al contesto scolastico, coordinate dall'Ente Locale, rivolte al pieno sviluppo della persona

Art. 7 – Quadro informativo

- * Redatto a cura dei **genitori** o da **altri componenti del GLO esterni** all'istituzione scolastica, relativo alla **situazione familiare** e alla descrizione dell'alunno con disabilità.



Art. 8 – Attività di osservazione sistematica e progettazione degli interventi di sostegno didattico

- * Al fine di individuare i punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici, la progettazione è preceduta da attività di **osservazione sistematica** dell'alunno
- * L'osservazione sistematica, affidata a tutti i docenti della sezione e della classe, e la conseguente elaborazione degli interventi per l'alunno, tengono conto e si articolano nelle DIMENSIONI di seguito riportate

Art. 8 – Attività di osservazione sistematica e progettazione degli interventi di sostegno didattico

- * A) Dimensione della **RELAZIONE**, della **INTERAZIONE** e della **SOCIALIZZAZIONE**, che fa riferimento alla sfera affettivo-relazionale, considerando l'area del se', il rapporto con gli altri, la motivazione verso la relazione consapevole, anche con il gruppo dei pari, le interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico, la motivazione all'apprendimento

Art. 8 – Attività di osservazione sistematica e progettazione degli interventi di sostegno didattico

- * B) Dimensione della **COMUNICAZIONE** e del **LINGUAGGIO**, che fa riferimento alla competenza linguistica, intesa come comprensione del linguaggio orale, alla produzione verbale e al relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi, comprese tutte le forme di comunicazione non verbale, artistica e musicale; considera anche la dimensione comunicazionale, intesa come modalità di interazione, presenza e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati

Art. 8 – Attività di osservazione sistematica e progettazione degli interventi di sostegno didattico

- * C) Dimensione dell'**AUTONOMIA**, e dell'**ORIENTAMENTO**, che fa riferimento all'autonomia della persona e all'autonomia sociale, alle dimensioni motorio-prassica (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) e sensoriale (funzionalità visiva, uditiva, tattile)

Art. 8 – Attività di osservazione sistematica e progettazione degli interventi di sostegno didattico

- * D) Dimensione **COGNITIVA, NEUROPSICOLOGICA** e dell'**APPRENDIMENTO**, che fa riferimento alle capacità mnesiche, intellettive e all'organizzazione spazio-temporale; al livello di sviluppo raggiunto in ordine alle strategie utilizzate per la risoluzione di compiti propri della fascia di età, agli stili cognitivi, alla capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di compiti, alle competenze di lettura, scrittura e calcolo, decodifica di testi e messaggi

Sezione n. 4 del PEI

4. Osservazioni sul/sulla bambino/a per progettare gli interventi di sostegno didattico

Punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici

a. Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione:

b. Dimensione della comunicazione e del linguaggio:

c. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento:

d. Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento:

Revisione

Data: _____

Specificare i punti
oggetto di eventuale
revisione

«DIMENSIONI» (Art. 7, DLgs n. 66/2017)	«PARAMETRI O ASSI» (DPR 24 febbraio 1994)
A. Dimensione della relazione, della interazione e della socializzazione, per la quale si fa riferimento sia alla sfera affettivo relazionale - considerando ad esempio l'area del sé, le variabili emotivo/affettive dell'interazione, la motivazione verso la relazione consapevole e l'apprendimento - sia alla sfera dei rapporti sociali con gli altri, con il gruppo dei pari e con gli adulti di riferimento – considerando ad esempio la capacità di rispettare le regole del contesto, di giocare/studiare/lavorare insieme agli altri, di condividere l'impegno, i tempi e i risultati comuni;	b.2) <u>affettivo-relazionale</u>, esaminato nelle potenzialità esprimibili rispetto all'area del sé, al rapporto con gli altri, alle motivazioni dei rapporti e dell'atteggiamento rispetto all'apprendimento scolastico, con i suoi diversi interlocutori;

Art. 8 – Attività di osservazione sistematica e progettazione degli interventi di sostegno didattico

- * Per **ciascuna delle dimensioni** sono da individuare:
- * A) obiettivi ed esiti attesi
- * B) interventi didattici e metodologici, articolati in:
 - * 1) attività
 - * 2) strategie e strumenti



Linee guida – Sezione 4 del Pei – Osservazioni sull'alunno/a per progettare gli interventi di sostegno didattico

- * L'osservazione dell'alunno costituisce punto di partenza dal quale organizzare gli interventi educativo-didattici.
- * Per oltre venticinque anni gli insegnanti italiani si sono basati sugli «assi» per approfondire la conoscenza della persona nel suo sviluppo evolutivo, su cui costruire i successivi interventi.
- * Ricordiamo a questo proposito i 7 Assi della Diagnosi funzionale (cognitivo, affettivo-relazionale, linguistico, sensoriale, motorio-prassico, neuropsicologico, dell'autonomia personale e sociale. A questi si aggiungevano, nel Profilo Dinamico Funzionale, ulteriori due Assi: comunicazionale e dell'apprendimento

Dall'osservazione alla progettazione: scuola dell'infanzia

- * Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, adottate con DM 16 novembre 2012, n. 254
- * Indicazioni nazionali e nuovi scenari 2018
- * Linee pedagogiche per il sistema integrato “zerosei”

Dall'osservazione alla progettazione: scuola dell'infanzia

- * Dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia, novembre 2012:
- * “L'osservazione nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, le potenzialità attraverso un atteggiamento di ascolto, empatia, rassicurazione”

Dall'osservazione alla progettazione: scuola dell'infanzia

- * Dalle Linee Pedagogiche “zerosei”
- * “L'osservazione è anche una postura, un atteggiamento che rende possibile il distanziamento equilibrato e la riflessione, orienta l'intervento professionale. L'osservazione è ascolto che viene registrato in varie forme, e per divenire criterio per l'azione, richiede una rilettura collegiale e un confronto all'interno del gruppo di lavoro per interpretare i significati.”

Scuola dell'infanzia: i campi di esperienza

- * Linee guida allegate al DI 182 del 29 dicembre 2020:
- * Nella scuola dell'infanzia i campi di esperienza si sviluppano e si intrecciano in percorsi educativi e non in percorsi didattici che invece caratterizzano le discipline degli altri gradi di scuola
- * Inoltre, la centralità di ogni soggetto nel processo di crescita è favorita dal particolare contesto educativo.

Dall'osservazione alla progettazione: scuole del 1° ciclo

- * Indicazioni nazionali per curricolo della scuola dell'infanzia e del 1° ciclo di istruzione, adottata con DM del 16 novembre 2012, n. 254
- * Indicazioni nazionali e nuovi scenari del 2018
- * Legge 20 agosto 2019 n.92 per il curricolo di educazione civica

Dall'osservazione alla progettazione: scuole del 1° ciclo

- * Per la valutazione degli apprendimenti:
- * D.lvo del 13 aprile 2017 n. 62
- * DM n. 741/2017 relativo agli esami di stato delle scuole secondarie di 1° grado
- * DM n. 742/2017 relativo ai modelli nazionali di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e del 1° ciclo di istruzione
- * Nota n. 1865 del 10 ottobre 2017 relativa alla valutazione e certificazione delle competenze e all'Esame di stato nelle scuole del 1° ciclo
- * OM n. 172 del 4 dicembre 2020, relativa alla valutazione periodica e finale della scuola primaria

Dall'osservazione alla progettazione: scuola primaria

- * Dalle indicazioni nazionali:
- * “La scuola primaria mira all’acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali. Ai bambini e alle bambine che la frequentano offre l’opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose, e di acquisire i saperi irrinunciabili”

Dall'osservazione alla progettazione: Scuola secondaria di primo grado

- * Dalle indicazioni nazionali:
- * “Nella scuola secondaria di primo grado si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di conoscenza, interpretazione e rappresentazione del mondo.”

Sez. 5 – Interventi sull'alunno/a: obiettivi educativi e didattici

- * La sezione precedente, redatta in seguito all'attenta e sistematica osservazione dell'alunno/a, è finalizzata a mettere in evidenza i punti di forza sui quali costruire l'azione educativa e didattica, i quali costituiscono la base dalla quale partire per elaborare gli interventi successivi. Nella sez. 5, si individuano gli interventi trasversali, che agiscono sulle dimensioni fondamentali per lo sviluppo potenziale delle capacità, facoltà e abilità.

Sez. 5 – Interventi sull'alunno/a: obiettivi educativi e didattici

- * Per ciascuna delle “dimensioni” devono essere individuati:
- * A) obiettivi ed esiti attesi (consente di constatare la coerenza tra ciò che ci si pone ed il “risultato” valutabile)
- * B) interventi didattici e metodologici, strategie e strumenti finalizzati al conseguimento degli obiettivi articolati in:
 - * 1) attività
 - * 2) strategie e strumenti
- * C) Verifica (metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti)

Sez. 5 – Interventi sull'alunno/a: obiettivi educativi e didattici - Infanzia

5. Interventi per il/la bambino/a: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità

A. Dimensione: RELAZIONE / INTERAZIONE / SOCIALIZZAZIONE → *si faccia riferimento alla sfera affettivo relazionale, considerando l'area del sé, il rapporto con gli altri, la motivazione verso la relazione consapevole, anche con il gruppo dei pari, le interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico, la motivazione all'apprendimento*

OBIETTIVI

Obiettivi ed esiti attesi

INTERVENTI DIDATTICI e METODOLOGICI

Attività

Strategie e Strumenti

Sez. 5 – Interventi sull'alunno/a: obiettivi educativi e didattici - Primaria

B. Dimensione: COMUNICAZIONE / LINGUAGGIO → *si faccia riferimento alla competenza linguistica, intesa come comprensione del linguaggio orale, produzione verbale e relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi; si consideri anche la dimensione comunicazionale, intesa come modalità di interazione, presenza e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati*

OBIETTIVI

Obiettivi ed esiti attesi

INTERVENTI DIDATTICI e METODOLOGICI

Attività

Strategie e Strumenti

Sez. 5 – Interventi sull'alunno/a: obiettivi educativi e didattici – Secondaria di primo grado

C. Dimensione: AUTONOMIA/ORIENTAMENTO → si faccia riferimento all'autonomia della persona e all'autonomia sociale, alle dimensioni motorio-prassica (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) e sensoriale (funzionalità visiva, uditiva, tattile)

OBIETTIVI, specificando anche gli esiti attesi	
INTERVENTI DIDATTICI E METODOLOGICI, STRATEGIE E STRUMENTI finalizzati al raggiungimento degli obiettivi	
VERIFICA (metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti)	

D. Dimensione COGNITIVA, NEUROPSICOLOGICA E DELL'APPRENDIMENTO → capacità mnestiche, intellettive e organizzazione spazio-temporale; livello di sviluppo raggiunto in ordine alle strategie utilizzate per la risoluzione di compiti propri per la fascia d'età, agli stili cognitivi, alla capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di compiti; alle competenze di lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi o messaggi

OBIETTIVI, specificando anche gli esiti attesi	
INTERVENTI DIDATTICI E METODOLOGICI, STRATEGIE E STRUMENTI finalizzati al raggiungimento degli obiettivi	
VERIFICA (metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti)	

Comune ai tre ordini scolastici

Revisione

Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione relativi alle diverse Dimensioni interessate.

Verifica conclusiva degli esiti

Data: _____

Con verifica dei risultati conseguiti e valutazione sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti.

ICF

- * Il BENESSERE della persona dipende dall'equilibrio corpo/mente, da fattori legati all'ATTIVITA', alla PARTECIPAZIONE e alla QUALITA' INCLUSIVA DEL CONTESTO.



ICF

- * L'ATTIVITA' è costituita da esperienze e attività significative che permettono di conoscere, comprendere, vivere e operare. Nella visione dell'ICF l'ATTIVITA' è l'esecuzione di un compito o di un'azione da parte di un individuo.
- * La PARTECIPAZIONE consiste nel riconoscersi in un RUOLO SOCIALE (nella società civile, associativa, lavorativa, ricreativa, sportiva, partecipativa...). La convenzione ONU afferma il diritto dei soggetti fragili e quindi più vulnerabili, di vivere pienamente la propria esistenza, come tutti gli altri cittadini. Secondo ICF la PARTECIPAZIONE è il coinvolgimento in una situazione di vita.

ICF

- * Qualificatori di ATTIVITA' e PARTECIPAZIONE sono:
- * PERFORMANCE: descrive ciò che un individuo fa nel suo ambiente attuale, in una situazione di vita o di esperienza vissuta.
- * CAPACITA': ciò che una persona sa e può fare in una condizione di autonomia, possibilmente senza assistenza.

ICF

- * Il CONTESTO è costituito dalla comunità di appartenenza ed è il principale fattore di PROTEZIONE e di SVILUPPO, sia in età scolare, che nella vita adulta. La ricchezza e le opportunità del contesto delineano gli orizzonti del PROGETTO INDIVIDUALE (progetto di vita) che prende forma nell'esperienza scolastica mediante il PEI.

Art. 9 – Ambiente di apprendimento inclusivo

- * Al fine di realizzare quanto indicato all'art. 7, comma 2 del D.Lgs 66/2017, sono condotte dai docenti osservazioni nel contesto scolastico con indicazione **delle BARRIERE e dei FACILITATORI**, a seguito dell'osservazione sistematica dell'alunno con disabilità e della classe.
- * A seguito dell'osservazione del contesto scolastico, sono conseguentemente indicati obiettivi didattici, strumenti, strategie e modalità **per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo**, anche sulla base degli interventi di **corresponsabilità educativa** intrapresi dall'intera **comunità scolastica** per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati e di indicazioni dello studente con disabilità'.

Sez. 6 – Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

- * Dal **Profilo di funzionamento** è possibile evincere quali sono i fattori contestuali che possono condizionare il funzionamento. In assenza di questo documento è possibile comunque effettuare **osservazioni sul contesto**, tenendo conto della prospettiva bio-psico-sociale, al fine di identificare barriere e facilitatori da considerare per mettere in atto interventi efficaci.

Sez. 6 – Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

- * **I fattori ambientali**, secondo la prospettiva ICF, sono costituiti **dagli atteggiamenti, dall'ambiente fisico e sociale** che **condizionano il funzionamento**: possono essere facilitatori oppure barriere in rapporto al funzionamento della persona con disabilità. Per realizzare un contesto scolastico adatto a un progetto inclusivo, è opportuno **individuare gli elementi** che possono essere facilitatori, da valorizzare nella progettazione e negli interventi educativi e didattici, e identificare gli elementi che rappresentano delle barriere da rimuovere.

Sez. 6 – Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

- * La fase dell'osservazione del contesto è fondamentale al fine di realizzare un ambiente di apprendimento realmente inclusivo.
- * Rispetto **all'ambiente fisico**, nel contesto scolastico, può risultare più semplice identificare **problematiche legate all'accessibilità e alla fruibilità** degli spazi o alla disponibilità di attrezzature didattiche o di supporto (es: barriere architettoniche, locali eccessivamente rumorosi, carenza di tecnologie specifiche, mancanza di supporti per l'autonomia personale, ecc..).
- * .

Sez. 6 – Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

- * L'osservazione del **contesto sociale** richiede di considerare le relazioni con insegnanti e adulti di riferimento e con il gruppo dei pari, valutando l'influenza che questi rapporti possono avere
- * Gli **atteggiamenti** rilevabili nel contesto scolastico potrebbero risultare un dato particolarmente significativo in alcuni casi specifici, in particolare in presenza di comportamenti problematici da considerare con particolare attenzione.
- * L'osservazione del contesto dal punto di vista **organizzativo** è elemento essenziale per la predisposizione di un ambiente di apprendimento inclusivo

Sez. 6 – Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

- * A) “Fattori ambientali e ICF”, analizzano le indicazioni di contesto che possono emergere dal Profilo di Funzionamento fornendo suggerimenti per un eventuale adattamento in ambito scolastico.
- * B) “Barriere e facilitatori in un ambiente di apprendimento inclusivo” fornisce indicazioni per individuare i fattori che possono aiutare o ostacolare la realizzazione di un ambiente di apprendimento inclusivo, applicabili anche in assenza del Profilo di Funzionamento

Sez. 6 – Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

- * Negli ambienti di apprendimento le particolarità **individuali** è da tenere sempre in massima considerazione, quindi l'istruzione dovrebbe orientarsi tenendo conto delle situazioni presentate da ciascun alunno e non un livello di apprendimento standard
- * **Didattica flessibile:** volta ad adattare ogni attività didattica secondo modalità adeguate alle esigenze di ciascun studente/studentessa, evitando una proposta unica per tutta la classe

Sez. 6 – Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

- * Le proposte si dovrebbero basare su **molteplici forme**, considerando diversi canali comunicativi, lasciando aperta la possibilità di scegliere la modalità più efficace per ogni studente/studentessa e valorizzando varie possibilità di esprimere l'acquisizione di competenze. Es: l'uso del **canale uditivo** (esposizione orale dell'insegnante) rafforzato o compensato in modo **visivo e verbale** (testi scritti proiettati sulla LIM), sia **non verbale** (immagini o video).

Questionario dalle Linee Guida allegate al DM 182 del 29 dicembre 2020.

- * L'insegnamento è programmato pensando a tutti gli studenti:
- * Le attività didattiche tengono conto degli interessi e delle esperienze degli studenti?
- * Vengono utilizzati diversi metodi di insegnamento?
- * Gli studenti conoscono e comprendono gli obiettivi e le finalità delle attività didattiche?

Sezione 6 – Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

Osservazioni nel contesto scolastico con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica dell'alunno/a e della classe.

--

Revisione

Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	
--	--

- 
- * Barriere:
 - * Il contesto dal punto di vista fisico
 - * Il contesto dal punto di vista relazionale/atteggiamenti
 - * Il contesto dal punto di vista organizzativo
 - * Facilitatori:
 - * Facilitatori dal punto di vista fisico
 - * Facilitatori dal punto di vista relazionale/atteggiamenti
 - * Facilitatori dal punto di vista organizzativo

Sezione 7 – Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo

- * Dopo aver osservato il contesto ed aver individuato gli elementi che costituiscono “barriere” o “facilitatori”, relativi al contesto fisico, al contesto relazionale e al contesto organizzativo nella sezione precedente, in questa sezione vengono indicate le modalità messe in campo per rimuovere le barriere individuate e per sottolineare l’importanza degli elementi facilitatori.

7. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo

Obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati.

Revisione

Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	
--	--

Verifica conclusiva degli esiti

Data: _____

con verifica dei risultati conseguiti e valutazione sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti	
--	--

Progettazione del percorso educativo e didattico inclusivo

- * L'osservazione costituisce il primo momento della progettazione del percorso che accompagna l'alunno nel percorso scolastico. E' essenziale tenere conto dell'interazione della persona con il contesto, che si esplicita con numerose variabili.

Progettazione del percorso educativo e didattico inclusivo

- * I processi inclusivi sono volti a realizzare l'azione educativa sulla persona, sul contesto, sul percorso curricolare

Persona

Contesto

Percorso

Scuola dell'infanzia

- * E' possibile fornire indicazioni necessarie per descrivere come la programmazione personalizzata si possa integrare con la programmazione della sezione, in modo coerente con gli obiettivi individuati nella precedente sezione n. 5.
- * Nel caso in cui sia possibile una completa partecipazione a tutte le attività previste, ci si limita a descrivere eventuali adattamenti utili a livello generale o per specifiche attività

Scuola primaria e secondaria di 1° grado

- * Sono descritti gli interventi attivati per tutte le discipline, le strategie, gli strumenti necessari e le modalità di verifica.
- * Nella sezione successiva si elabora una progettazione di tipo disciplinare

Interventi sul percorso curricolare: metodologie

- * Attività laboratoriali , per sollecitare l'apprendimento cooperativo, affiancate ad attività individuali
- * Attività per classi aperte
- * Attività che prevedano l'utilizzo delle tecnologie digitali, devices, tablet, PC, attività di coding
- * Compiti di realtà
- * Realizzazione della metodologia del peer tutoring, del modeling.

Interventi sul percorso curricolare: metodologie

- * DIDATTICA LABORATORIALE E LEARNING BY DOING
- * CO-TEACHING
- * PROBLEM BASED LEARNING
- * INSEGNAMENTO CAPOVOLTO (FLIPPED CLASSROOM)
- * STORY BOARDING
- * PROJECT WORKING
- * UNITA' DI APPRENDIMENTO

Valutare il comportamento

- * Particolare attenzione va posta agli alunni che manifestano comportamenti problematici. In questo caso è necessario compiere un'analisi funzionale del comportamento, per descrivere gli eventi in modo da misurarli oggettivamente.
- * Osservare gli antecedenti aiuta a comprendere cosa accade prima che si manifesti il comportamento problematico e cosa sia possibile fare per evitare la manifestazione del comportamento stesso

Valutazione e orientamento

- * D.Lvo n. 62 del 2017
- * 1. La valutazione **ha per oggetto il processo formativo** e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha **finalita' formativa ed educativa** e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identita' personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione **alle acquisizioni di conoscenze, abilita' e competenze.**

Valutazione e orientamento

- * 2. La valutazione e' coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e le Linee guida di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, n. 88 e n. 89; e' effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa.
- * 3. La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza.

Valutazione e orientamento

- * Art. 11
- * 5. Le alunne e gli alunni con disabilità **sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici**, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per **l'attuazione del piano educativo individualizzato**.

Valutazione e orientamento

- * Le prove d'esame possono essere svolte utilizzando gli strumenti indicati nel PEI. La sottocommissione evidenzia ciò che è necessario. **Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle della classe. Si valutano i progressi.** Nel diploma finale non viene fatta menzione del percorso svolto.
- * **L'attestato viene rilasciato solo a coloro che non si presentano all'esame**

Valutazione e orientamento

- * La valutazione formativa consente di rivedere le decisioni didattiche, costituisce un momento di feedback per verificare i risultati raggiunti, progressi e miglioramenti.
- * **La certificazione delle competenze è redatta secondo il DM 742 del 2017, in stretta correlazione con il PEI.**

Valutazione e orientamento

- * L'orientamento, che consente lo sviluppo delle potenzialità, si realizza come scelta coerente con il Progetto di vita, dopo un percorso che dovrebbe prendere avvio già dalla prima classe.
- * Il percorso di orientamento è parte integrante del percorso degli alunni. E' necessario esaminare con attenzione le offerte degli Istituti di Istruzione Secondaria di secondo grado, per non incorrere nell'insuccesso scolastico.

Sezione 9 – Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse

- * Organizzazione dell'orario settimanale e dell'utilizzo delle risorse
- * Uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione
- * Strategie per la prevenzione e l'eventuale gestione di comportamenti problematici
- * Attività o progetti per l'inclusione rivolti alla classe
- * Trasporto scolastico
- * Interventi ed attività extrascolastiche attive (formali, informali, non formali)

Sezione 10 – Certificazione delle competenze

- * La certificazione delle competenze per il 1° ciclo è regolata dal D.lgs n. 62/2017, art. 9 , e dal conseguente DM 742/17.
- * Per quanto riguarda alunni e studenti con disabilità, in entrambi i casi essa deve essere coerente con il piano educativo individualizzato, cioè personalizzata in base al PEI

Sezione 11 – Verifica finale / Proposte per le risorse professionali

- * Questa sezione del PEI, deve essere redatta durante l'ultima riunione del GLO (a partire dal prossimo anno scolastico) e raccoglie le indicazioni e decisioni rispetto a:
 - * - verifica finale del PEI
 - * - interventi necessari per garantire il diritto allo studio e la frequenza per l'anno scolastico successivo



Pei redatto in via
provvisoria



**Grazie per
l'attenzione**